

# onpaper exibart



Sped. in A.P. 45% art. 2. c. 20 let. B - I. 662/96 - Firenze - Copia euro 0,0001

**free | anno nono | numero sessantacinque | aprile - maggio duemiladieci | [www.exibart.com](http://www.exibart.com)**

La bulimia da fiere è una patologia che sta falsando il mercato dell'arte in Italia e sta conducendo il nostro sistema delle gallerie verso una deriva priva di prospettive. C'è già il network delle fiere internazionali, impegnativo ma necessariamente selettivo; a questo si aggiunge non una - come sarebbe normale - bensì un numero imprecisato di fiere d'arte italiane, di cui almeno quattro o cinque con velleità da evento *imprescindibile*. Abbiamo una fiera per ogni città, in nome del più smaccato campanilismo italico. Tutto ciò che conseguenze ha? Conseguenze economiche evidenti anche all'osservatore più distratto: i galleristi, in uno scenario come questo, sono indotti a investire considerevolmente nella partecipazione agli eventi fieristici. Una galleria di medie dimensioni oggi in Italia spende anche 100mila euro all'anno in stand, trasporti, assicurazioni, cene, voli e alberghi. Non sempre, peraltro, con riscontri economici soddisfacenti o comunque tali da giustificare l'investimento sia finanziario che in termini di energia. Non si vuole qui mettere in discussione il ruolo fondamentale delle kermesse fieristiche, si vogliono invece sottolineare i danni che una parcellizzazione di queste ultime può generare. Danni, sì, perché quei 100mila euro annui di risorse per pagarsi stand, pareti in cartongesso e faretto da cosa sono distolti? Innanzitutto dagli investimenti sugli artisti, sulla produzione delle opere, sulla loro formazione e sul pagamento stesso del loro lavoro. Poi dal personale (assistenti, direttori artistici), che vivacchia sottopagato e costretto al doppio lavoro. Poi ancora dalla promozione diretta dell'attività della galleria e, di conseguenza, dalle inserzioni sulla stampa specializzata, che dunque si vede sottratta il suo principale strumento di sostentamento. Il rischio è insomma avere gallerie che non pagano i collaboratori, investono troppo poco sugli artisti, non pubblicizzano il loro lavoro sulle riviste, ma non battono ciglio quando si tratta di girare agli organizzatori delle fiere una cospicua percentuale del fatturato. Vi sembra un mercato sano, questo qui? Vi sembra, soprattutto, una situazione sostenibile nel tempo? Non potendo qui discettare sul riassetto mondiale del comparto fieristico, proveremo a suggerire un'utopia riguardo al mercato italiano. Dove un grande aiuto nella riqualificazione del settore potrebbe venire da una santa alleanza (a quattro, a cinque...) delle principali fiere del paese. Magari con la creazione di una holding "a monte", alla quale parteciperebbero in quote da definirsi tutti gli attuali organizzatori impegnati singolarmente (Fiera Milano, l'Associazione Artissima, R-evolution e gli altri). Questo ente - finalmente con massa critica, finalmente competitivo, finalmente in grado di spendersi sul mercato mondiale - realizzerebbe una grande fiera internazionale e la allestirebbe ogni anno in una città diversa del paese: Torino, Milano, Bologna, Verona, Roma. Un evento di richiamo mondiale, a rotazione. Milano, per fare un esempio, avrà la sua fiera d'arte ogni cinque anni, ma l'impatto dell'evento sarà tale da superare la somma di cinque eventuali MiArt. Tutto il settore ne uscirebbe rafforzato, il paese avrebbe finalmente una fiera grande e completa, i musei avrebbero un interlocutore unico e autorevole e così sarebbe anche per i curatori internazionali. Il mercato italiano, insomma, diventerebbe un po' meno schizofrenico. Ecco perché abbiamo la sensazione che questa utopia non si realizzerà mai. (m. t.)

## TEMPORARY DESIGN STORE

Un problema matematico potrebbe essere come riuscire a contenere 5 aziende più 17 designer in uno spazio da 38 mq. A risolverlo è Pandora che, per i suoi 10 anni di attività, decide di festeggiare con un temporary design store e per farlo invita amici, designer e aziende. I grandi ospiti sono quindi l'azienda Galbiati, regina indiscussa di vetri e cristalli da più di 40 anni; Lorenz, che con precisione festeggia il 50esimo anno della produzione del suo orologio *Static*; Il Coccio, appena rientrato nel mercato, e la giovanissima Tobeus, senza dimenticare la padrona di casa Pandora E siamo a cinque. Assieme scelgono una selezione di 40 prodotti da mettere in vendita tra novità e grandi classici. Alcuni tra i 17 ospiti illustri? Mario Bellini, Andrea Branzi, Giulio Iacchetti, Italo Lupi, Alberto Meda, Alessandro Mendini, Matteo Ragni, Denis Santachiara, Richard Sapper, Patricia Urquiola. (v. b.)

Corso Garibaldi, 44  
dal 12 al 24 aprile ore 10.30-21.30  
www.pandoradesign.it



## SPAZI PUBBLICI, SPAZI ESTERNI

Pr il secondo anno, Esterni partecipa alla Design Week con il *Festival del Design Pubblico* con installazioni, servizi e progetti realizzati da importanti ospiti internazionali. Obiettivo? Presentare progetti che trasformeranno il modo di vivere e pensare gli spazi pubblici delle città. Inoltre, i parcheggi di via Vigevano ospitano i progetti vincitori del *duepercinque contest*, bando di concorso internazionale per la riqualificazione dei parcheggi per auto di due metri per cinque. Si tratta di nuovi spazi pubblici ridonati ai cittadini per giocare, leggere, parlare, lavorare... Esterni ha invitato anche i collettivi Topotek1, Feld72 e Cascoland a presentare nuove soluzioni progettuali per l'ambiente urbano. E continua il progetto *bedsharing*, per dare ospitalità temporanea a basso costo a studenti stranieri in arrivo a Milano. (g. l.)

Porta Genova  
dal 13 al 18 aprile  
www.esterni.org

## IL FRUTTETO IN STAZIONE



Un'isola in zona Isola, un frutteto all'interno di una stazione. Questo il progetto di aMAZElab, che propone per l'ottavo anno consecutivo l'evento *green island*. Per realizzare la sua ardua impresa, quest'anno si affida all'architetto olandese Ton Matton, che ha partecipato alla Biennale di

Architettura di Venezia del 2008. Matton non solo progetta l'allestimento del frutteto, ma anche i vasi e il loro sistema di auto-alimentazione. Così la grigia e frenetica Stazione di Porta Garibaldi per una settimana godrà di uno spazio verde indoor in cui i pendolari potranno non solo riposarsi aspettando il treno, ma anche cogliere i frutti direttamente dagli alberi. Una stazione ecosostenibile è possibile? Forse sì. (v. b.)

Porta Garibaldi  
dal 14 al 19 aprile ore 6-24  
www.amaze.it

## THINK TANK PER INTERNI

La rivista *Interni* torna a occupare i chiostri della Statale con una mostra dal titolo *Think Tank*, come dire "pensatoio".



Da Philippe Starck a Jaime Hayon, da Jean-Michel Wilmotte a Jacopo Foggini, da Daniel Libeskind a Matteo Thun, da Kengo Kuma a Paola Navone, fino a Paolo Caputo. Una serie di installazioni sperimentali e visionarie s'inseriranno nei giardini della facoltà.

L'architettura si intreccia con il design e in questo tracciato di installazioni si inserisce un percorso chiamato *design island*, piccole isole in cui vengono presentati prodotti e prototipi. Volete i nomi? Mauricio Cardenas, Sebastian Wrong e Richard Woods, Giulio Iacchetti, 5+1AA... (v. b.)

Via Festa del Perdono, 7  
dal 13 al 18 aprile ore 9-24  
www.internimagazine.it

## SEX AND DESIGN

Il design non ha tabù e da qualche anno ha iniziato a occuparsi anche dei prodotti legati all'erotismo. Nasce infatti nel 2008 a Milano il primo concept store del brand Angélique DeVil, uno dei più intimi salotti milanesi, che propone una selezione di prodotti di lusso legati alla sfera erotica. Come potrebbe un brand del genere mancare alla kermesse milanese? Difatti partecipa con ben due eventi. Nel primo evento, *Voluttuose Confessioni*, la designer francese Catherine Faity rappresenta con quadri e arredi cuciti con ago e filo i sogni più folli legati all'eros, comprese chaise longue accessoriate per giochi di coppia. Nel secondo evento, curato da Laura Buddensieg, artisti e designer interpretano il tema del vaso da parete in tema sexy: *The Flower's Choice: lascia che il tuo Fiore scelga il suo Vaso*. Non rimane che unirsi al motto di Angélique: *Liberté intimité sensualité*, e andare a curiosare... (v. b.)

Via Cerva, 7  
dal 13 al 19 aprile ore 10.30-19.30  
www.angeliquedevil.com

## CAMPARI AL PARCO SEMPIONE

Il rituale milanese per eccellenza assume i toni rossi del Campari e si assesta in Triennale. Il designer Matteo Ragni, che dallo scorso anno collabora attivamente con il gruppo, compie un personale "ritorno al futuro" e immagina di essere nel

2160, ironizzando sul 150esimo compleanno che Campari festeggia nel 2010. Nasce così *Camparativo*, un bar all'interno del giardino della Triennale progettato appositamente per il momento dell'aperitivo. Gli arredi, rigorosamente rossi, richiamano lo stile dell'azienda, come la sedia *Camparina* o la lampada *Fortunata* prodotta da Danese. (v. b.)

Via Alemagna, 6  
dal 14 al 19 aprile ore 10-24  
www.campari.com



## OSPITI INASPETTATI

Tra le varie sorprese dell'edizione 2010, la settimana del design milanese offre una straordinaria mostra divisa in quattro sedi differenti. *Ospiti inaspettati, case di ieri, design di oggi*, curata da Beppe Finessi in collaborazione con Cristina Miglio, è un evento organizzato dal Comune di Milano e ospitato da quattro splendide case-museo: Bagatti Valsecchi, Casa Boschi di Stefano, Villa Necchi Campiglio e Poldi Pezzoli. I quattro gioielli si trasformano per l'occasione in salotti arredati con alcune delle più rappresentative creazioni del design internazionale degli ultimi anni, selezionate e adattate ai loro spazi espositivi al punto da non essere affatto percepite come estranee. Tra queste, la poltroncina della collezione di pezzi unici dell'arredare *Primitive* di Nucleo e opere di Ron Arad, Tord Boontje, Ronan & Erwan Bouroullec, Andrea Branzi, Fernando & Humberto Campana, David Chipperfield, Konstantin Grcic, Herzog & De Meuron, Alessandro Mendini, Jasper Morrison, Fabio Novembre, Gaetano Pesce, Ettore Sottsass, Philippe Starck, Patricia Urquiola. (s. c.)

dall'11 marzo al 2 maggio  
www.casemuseumilano.it

## MOROSO CONTEMPORARY



Collaborazione artistica più creativa per il 2010 di Moroso. Il concept dello showroom è stato affidato ai due artisti Francesco Simeti e Andrea Sala, che hanno rivisitato e ripensato l'opera del marchio in termini visionari, ma mantenendo un vigoroso legame con lo spazio e gli oggetti. Le poltrone di Moroso diventano punti di vista esplorativi e generatori di ombre e spazi interiori, paralleli. Questa anche la lettura che dà dell'installazione *Tumbleweed* il critico Andrea Bruciati, direttore della Galleria Civica di Monfalcone, che ospiterà l'opera al termine degli eventi milanesi. Secondo le parole degli artisti, l'installazione è il punto d'incontro tra due momenti ispirativi differenti: la visita alla casa di produzione del gruppo e la conoscenza con i processi di produzione e i produttori in carne e ossa. (s. c.)

Via Pontaccio, 8/10  
dal 14 al 19 aprile ore 10-20  
www.moroso.it

## GUARDATE IL MIO PROGETTO

15 designer internazionali espongono i loro nuovi progetti e prototipi nello spazio Ida in Zona Bovisa. Lo scopo? Creare nuove sinergie con gli industriali, ma anche far conoscere i progetti a giornalisti, direttori della comunicazione, art director e galleristi. Anche il sito gioca un importante ruolo nella diffusione dei progetti, con video che presentano un'intervista a ogni designer. Inoltre, il canale franco-tedesco *Arte* è partner ufficiale dell'evento. Tra i designer presenti segnaliamo lo studio austriaco Breaded Escalope, che persegue delle strategie per creare una sostenibilità sociale con oggetti originali e attraverso performance, come quella in calendario per il 17 aprile alle ore 17. Indicato per i talent scout incalliti. (g. l.)

Via Durando, 30  
dal 14 al 19 aprile ore 11-20  
www.meetmyproject.com



## EXTRAORDINARIO!

L'evento *Extra* curato da WhoMade e [1+2=8] coinvolge diversi creativi con progetti extra-ordinari, extra-urbani, extra-comunitari e a volte extra-terrestri in un luogo - Loft21 - laboratorio di nuove idee in un contesto, quello di via Padova, che negli ultimi mesi è stato teatro di disordini sociali. Tra i designer coinvolti segnaliamo il collettivo Resign di Faenza, che presenta i metaprogetti realizzati con materiali di riuso durante la seconda edizione della *Resign Academy*, e la collezione *Gnarro* di WhoMade, ispirata alla cultura contadina camuna. Oltre al percorso espositivo sono previsti eventi, come i momenti extra-ordinari di sabato 17 con un workshop-colazione *Biglietti della fortuna a tante mani in via Padova*, realizzata da Elisa Bertolotti (progettista della comunicazione) e uno shooting fotografico collettivo ideato da Commonuncommon Magazine. (g. l.)

Via Padova, 21  
dal 14 al 19 aprile ore 10-20  
www.loft21.org

## LE DUE FACCE DELLA CERAMICA



Un nuovo progetto dello studio multidisciplinare CTRLZAK viene presentato in una cornice accattivante come quella del wine bar LeRosse. Si tratta di 24 pezzi fra piatti, tazzine e ciotole, tutti originali ri-assemblati, objet trouvé e bric-à-brac che portano a una duplice collezione. L'*Art collection* è una serie di oggetti che riuniscono in sé tradizione ceramica orientale e occidentale; la *Design collection* invece è composta da oggetti nuovi, originali, realizzati dopo un attento studio delle tecniche tradizionali. Così i due artisti designer Katia Meneghini e Thanos Zakopoulos descrivono l'inversione di tendenza che ha portato la Cina a riempire il mondo occidentale non più di raffinate ceramiche, quanto di copie a buon mercato della produzione occidentale. (g. l.)

Corso Garibaldi, 79  
dal 14 al 19 aprile ore 12-15 e 18-24  
www.ctrlzak.com

## PAUSA CAFFÈ!

Tra i vari appuntamenti del Fuorisalone, Lavazza celebra la gloriosa pausa caffè in via Tortona con ben quattro distinte iniziative. Un libro, curato da Virginio Briatore, che celebra scelte estetiche e tecnologie di oltre vent'anni di design. Una mostra che ripercorre lo sviluppo e i cambiamenti delle diverse macchine Lavazza dal 1989 a oggi, accompagnata da eventi di interazione sociale, proprio riferiti alle stesse macchine ridefinite come i primi social network della storia. Un'esperienza, *Lavazza A Modo Mio*, nella caffetteria della mostra aperta a tutti i visitatori. La *Mobile Station*, che porterà l'esperienza Lavazza in giro per la città per attrarre appassionati del caffè e conquistare neofiti. (s. c.)

www.lavazzamodomio.it